

## **La legge regionale sulla pesca**

### **Un nuovo approccio di sostenibilità ambientale**

La nuova legge regionale sulla pesca (n.37/06, approvata dal Consiglio regionale nel dicembre scorso dopo oltre vent'anni dalla precedente normativa), è stata presentata il 4 maggio nell'ambito di Slowfish dall'assessore regionale all'Agricoltura, Mino Taricco.

“Non è solo una legge sulla pesca, ma sulla gestione della fauna e degli ambienti acquatici – ha messo in evidenza Taricco - ed è il frutto di un lungo lavoro condiviso da tutte le forze politiche in Consiglio regionale. Un risultato di grande soddisfazione per una normativa-quadro piuttosto corposa e articolata, che riforma la precedente legge del 1981. Il nostro intento è quello di tutelare e valorizzare la gestione dell'intero ecosistema delle acque, di cui il Piemonte è ricchissimo, ma che purtroppo negli anni è diventato più fragile a causa di numerosi interventi costruttivi e edilizi, e che ora va recuperato.”

La legge 37/06 regola in un unico quadro di riferimento l'attività di pesca dilettantistica e professionale e prevede un'attività di pianificazione quinquennale della Regione in collaborazione con gli enti locali, con un doppio livello di programmazione, regionale e provinciale. Vengono inoltre attivate azioni di coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini quali utenti degli ambienti acquatici, e in particolare delle Guardie ecologiche volontarie e delle associazioni piscatorie. Particolarmente innovativa è l'attenzione rivolta a promuovere la ricerca, la sperimentazione e l'acquisizione di nuove conoscenze territoriali nei settori dell'ecologia degli ecosistemi acquatici, dell'idrobiologia, della biologia e della gestione della fauna acquatica. Infine è stato rivisto il quadro delle sanzioni e le modalità per esercitare i compiti di vigilanza e il rilascio delle licenze.

“Sta a noi ora - ha concluso Taricco - dare concreta attuazione agli strumenti che la nuova legge ci mette a disposizione, per restituire piena vitalità a un sistema, come quello delle acque piemontesi, che merita di essere adeguatamente valorizzato, anche in chiave turistica.”